

perchè non ho vant  
di gran nobiltà.

*Ogus.* Al rango che avete,  
son io indifferente,  
per me vi disprezzo  
ciascuna egualmente;  
so quel che volete,  
ci voglio pensar.

*Le donne.* Gradire vi piaccia  
i nostri presenti,  
son frutta squisite,  
son vini eccellenti,  
è quel di migliore  
che il lugo può dar.

*Ogus.* Le donne non danno  
se non per inganno,  
perchè esse anzi sogliono  
da tutti pigliar.

*Le tre donne* { Un cor sì implaca-  
*Timur, Mar.* { bile,  
                  { nemico alle femmine,  
                  { par quasi impossibile  
*ed* { che s'abbia a trovar.  
*Ogus* { Ognor sì implacabile  
*a 6.* { sarò con le femmine,  
          { per me già è impos-  
          { sibile  
          { poterle trattar.

*Cliz. Barb.* { Signor, ai nostri  
                  { prieghi  
                  { calmate il vostro cor!

*Egle.* { Qual insolenza è  
          { questa!

*Tim. Mar.* { perchè si soffre ancor?  
                  { Qua delle donne,  
                  { attendi,

*ed* { che mal si dica ognor.  
*Ogus* { Tutto forza è, ch'io  
          { nieghi

*a 6.* { a un sesso traditor.

*Egle.* Sù che per noi è vergogoa  
il supplicar costoro,  
farli pentir bisogna  
di tanta inciviltà.

*Tristi, crudeli, ineolti,*  
animi rozzi, e stolti,  
andate, o barbari!  
torniamo alla città.

*Mar. Ogus* } Si prepari ciascuno  
*e Timur* } all'assalto!

*Le donne.* Si sostenga con forza  
l'assalto!

*Tutti.* Siano pronte le macchine  
gravi,  
dardi, sassi, saette, le travi,  
zolfo ardente, che incendj qua e là,  
tra le fiamme, e tra il sangue si  
miri,

chi qua langue, chi spira, e muore,  
e dovunque si spanda l'orrore  
d'una strage, ch'è senza pietà.

*Ababachir.* Figlj! olà! per or calmate  
quello sdegno marziale,  
e per or non ricusate  
l'armistizio d'accordar.

Dotto interprete de' fati  
io preveggo eventi strani,  
che ad Ogus saprò domani  
molto meglio dichiarar.

*Mar.* { Ah, gelar mi sento tutto,  
*Tim.* { quando parla Ababachir,  
*ed Ogus.* { che de' nostri riti istrutto  
          { sa predire l'avvenir.

*Le tre* { Oh che vecchio! o che  
*donne.* { figura!

*a 6.* { la simil non vidi ancor,  
          { quel visin mi fa paura,  
          { palpar mi fa il cor.

*Ogus.* L'armistizio sia accordato,  
non oppongomi al tuo dir.

*Abab.* Pria che sia da te segnato,  
si ha qui al rito d'adempir;  
questo, vedi, è il primo giorno  
del propizio plenilunio,  
ci sarebbe d'infortunio,  
se s'avesse a profanar.

*Ogus.* Hai ragione, sì, hai ragione,  
facciam quel, che il rito impone.